



Martedì 11 novembre 2025 - Ore 20:00 - Riazзино

LA LIBERTÀ IN QUESTIONE. I DIBATTITI MEDIEVALI SUL LIBERO ARBITRIO

Conferenza

Prof. Pasquale Porro

Sintesi della relazione

Le nozioni di 'libertà' e 'libero arbitrio' non coincidono in senso stretto nel lessico filosofico e teologico medievale. La libertà è di norma intesa come l'*autodeterminazione* che caratterizza la *natura* di un agente razionale, indipendentemente dal modo in cui agisce, mentre il libero arbitrio riguarda invece proprio il *modo* in cui lo stesso agente decide di agire. Ma ciascuna di queste due nozioni è poi a sua volta intesa in modi diversi. La libertà può in effetti indicare: (i) l'assoluta assenza di coazione o coercizione esterna; (ii) l'indipendenza rispetto alle condizioni sensibili e materiali; (iii) il pieno controllo o dominio sui propri atti e sui loro oggetti. Quanto al libero arbitrio, viene di norma inteso a partire da ciò che può minacciarlo o limitarlo, ovvero dalle diverse forme di determinismo che ad esso si contrappongono: (i) il *determinismo naturale* (il peso degli appetiti sensibili e degli influssi astrali); (ii) il *determinismo psicologico* (ovvero i vincoli che l'intelletto pone alla volontà); (iii) il *determinismo teologico* (in cui a essere in questione è il rapporto tra il libero arbitrio umano e la prescienza e la provvidenza divine). In generale i medievali adottano un'interpretazione 'compatibilista' del libero arbitrio – una concezione cioè in cui il libero arbitrio si esplica non come assoluta libertà di indifferenza, ma solo compatibilmente con un sistema di cause già dato.

* * *

Pasquale Porro è professore ordinario di Storia della filosofia medievale all'Università di Torino, attualmente in distacco presso il Centro "B. Segre" dell'Accademia dei Lincei. In precedenza ha insegnato anche a Bari e a Sorbonne Université Paris, ed è stato visiting professor presso numerose altre Università, tra cui Freiburg, Abu Dhabi, Luzern, Lugano, Lima e Toronto. Tra i suoi volumi: *Forme e modelli di durata nel pensiero medievale* (Leuven 1996), *Filosofia medievale* (con M. Bettetini, L. Bianchi e C. Marmo, Milano 2004), *Tommaso d'Aquino. Un profilo storico-filosofico* (Roma 2012, poi tradotto in inglese, spagnolo e portoghese). Ha curato traduzioni commentate di opere di Tommaso e Duns Scoto e ha collaborato alla nuova edizione bilingue della *Commedia* di Dante per la Bibliothèque de la Pléiade. Oltre a diverse collane, dirige insieme a C. Esposito la rivista internazionale *Quaestio* (Turnhout). È membro dell'Accademia Pontificia Tommaso d'Aquino e dell'Accademia delle Scienze di Bologna.
